

Pescara. “WOBBLIES! Joe Hill, uno di loro”, la storia di un lavoratore Teatri Offesi per uno spettacolo in programma giovedì 1 Maggio alle ore 21 a San Donato (Pe).

La rassegna teatrale **“W San Donato”** arriva al suo sesto appuntamento con **“WOBBLIES! Joe Hill, uno di loro”**. La kermesse, i cui spettacoli in programma continuano ad essere inscenati al **“Centro Polivalente Britti” (ex mercato coperto) in via Rio Sparto- San Donato (PE)**, sta riscuotendo un grosso successo, contando sulla presenza di un interessato e massiccio pubblico.

Per non deludere gli spettatori, **l'Associazione Residenze Teatrali** in collaborazione con Errori di Trasmissione (**EdT**) e il **Muré Teatro**, per la serata di **giovedì 1 maggio alle ore 21**, lo spettacolo a cura di **Teatri Offesi** con **Lorenzo Marvelli**.

“WOBBLIES! Joe Hill, uno di loro” è la storia di **Joe Hill** che emigrò in America dalla Svezia assieme al fratello Paul Hagglund nel 1902. **Lavorò ovunque, facendo qualsiasi mestiere** come, ad esempio, il minatore, lo spaccalegna e lo scaricatore di porto.

Per spostarsi divenne uno HOBO, viaggiando sui treni merci e campando in mille posti, dove lo portava il lavoro. **Si iscrisse agli IWW (Industrial Workers of the World. I celebri Wobblies)** circa nel 1910.

Scrisse canzoni ispirate alle esperienze dei lavoratori del suo tempo che, pubblicate nell' **IWW LITTLE RED SONGBOOK**, divennero ben presto famosissime in tutto il mondo.

Tra gioie e dolori, Joe Hill **arrivò nello stato dell' Utah nel 1913** e trovò lavoro nelle miniere di Park City, presso la città di Murray, poi però, nel 1914 **fu accusato dell'omicidio** di un negoziante di Salt Lake City e processato solo su base indiziaria.

Joe Hill **fu condannato a morte** e ne **conseguì una battaglia internazionale** per impedire la sua esecuzione da parte dello stato dell'Utah. Fu messo a morte presso la prigione di stato dell'Utah a sugar house il 19 novembre 1915.

Una storia toccante e commovente che riporterà davanti agli occhi degli spettatori una realtà nuda e cruda, quella di un lavoratore in cerca di fortuna a cui ingiustamente gli è stato negato di vivere.